

USA-URSS Il dialogo entra nel vivo: si parlerà anche di un nuovo possibile vertice

Shultz a Mosca in aprile Reagan consulta i negoziatori

L'annuncio ufficiale del viaggio del segretario di Stato emesso ieri sera dalla Casa Bianca - Kampelman, Giltman e Lehman convocati dal presidente per discutere i vari aspetti del negoziato per gli euromissili

NEW YORK — Il dialogo fra Usa e Urss, clamorosamente ripreso dalla proposta di Gorbaciov sugli euromissili, prende velocità e consistenza. Il segretario di Stato americano George Shultz andrà a Mosca tra il 13 e il 19 aprile per incontrare il suo collega Scervardnadze ed eventualmente per controllare con lui l'andamento della trattativa sul disarmo e per preparare un eventuale vertice fra Reagan e Gorbaciov. La decisione presa da Reagan è stata annunciata ufficialmente ieri sera dal consigliere per la sicurezza Caruelli. L'incontro fra Shultz e Scervardnadze (l'ultimo era stato quello di Vienna nel novembre scorso) sarà preceduto da un viaggio del sottosegretario di Stato Michael Armacost che dovrebbe recarsi nella capitale sovietica verso il 26 marzo prossimo. L'annuncio della prossima visita di Shultz a Mosca è giunto mentre ai segnali di ottimismo si intrecciavano le iniziative diplomatiche.

Confessatosi pubblicamente in tv per l'irragate, Reagan ha ripreso le

occuparsi personalmente del massimo affare internazionale sul tappeto, quello della trattativa sul disarmo. Ha convocato per la tarda serata alla Casa Bianca i tre negoziatori di Ginevra, Max Kampelman, Maynard Giltman e Ronald Lehman, per esaminare con loro le prospettive del negoziato sugli euromissili che, a differenza degli altri due (quelli sulle armi strategiche e spaziali, per i quali si è conclusa ieri la settima tornata) continuerà invece a oltrepassare la Ginevra.

Una interessante reazione ai progressi delle trattative è venuta ieri dal Belgio. Il primo ministro Martens ha confermato la posizione del suo governo, secondo la quale l'installazione dei trentadue euromissili ancora da schierare nel paese (i primi esisteranno in buona parte) è collegata alla prospettiva di accordo nella trattativa in corso. Se ci sarà un accordo per l'opzione zero nel 1987, i trentadue euromissili, la cui installazione non verranno schierati. Se ci sarà un accordo parziale, il Belgio farà la sua parte. Se i negoziati si prolungheranno oltre il 1987, il governo belga si riserva di non installare i nuovi missili, in ogni modo, fino all'88.

AFGHANISTAN

Bomba a Kalat fa strage di bambini

Kabul: «Una mina degli estremisti» - Mosca riduce ancora il termine del ritiro

KABUL — Una strage di bambini è stata provocata ieri da una mina scoppiata in una fattoria, in Afghanistan, a un centinaio di chilometri dal confine sud-occidentale del paese col Pakistan. La mina — di fabbricazione americana — è esplosa nella località di Kalat uccidendo dieci bambini e ferendone gravemente due. Secondo i rapporti di Kalat, che ha dato la notizia, la bomba era stata piazzata dalla «posizione estremista» allo scopo di disturbare la politica di riconciliazione nazionale seguita dal governo afgano.

Il terribile avvenimento indica che la guerra continua, malgrado sul piano diplomatico sembra annunciarsi qualche progresso. Com'è noto a Ginevra l'Onu sta conducendo la settimana fra il governo afgano e quello pakistano per conto della guerriglia. Il principale punto di contrasto fra i due è il calendario del ritiro delle truppe sovietiche che per Islamabad dovrebbe avvenire in pochi mesi, per Kabul e Mosca (inizialmente) in due anni. Ebbene ieri si è saputo ufficialmente che l'Urss ha presentato all'Onu un nuovo calendario per il ritiro, che scende abbastanza al di sotto dei 22 mesi proposti recentemente dal ministro degli Esteri sovietico Eduard Shevardnadze, probabilmente 18 mesi.

CONCORSO A PREMI IDEA SPOSA '87

Aut. Min. 4/40371 del 21 gennaio 1987

Biglietti estratti

- 1° - n. 23 - Ridotto - colore verde - dot. A MASSIMO BOSCO, Via Busca 20 Carmagnola (TO) Vince una cucina Salvarani (ditta Stampacolor)
- 2° - n. 9519 - Ingresso - colore grigio - dot. B CLAUDIO BERGADANO - Via Zappata, 2 Carignano (TO) Vince un viaggio e soggiorno per due persone a Palma di Maiorca (ditta La Bomboniera)
- 3° - n. 6580 - Ingresso - colore grigio - dot. B ELISABETTA VARTULI - Via Mughetti, 3 Torino Vince un abito da sposa (ditta Cherie Spesa) e un abito da sposa (ditta De Benedetti)

I premi debbono essere ritirati entro il 30 marzo 1987

Per informazioni rivolgersi a: PROMARK Spa Corso Tralano, 82/84 10136 Torino - Telefono (011) 612.612

CITTÀ DI RIVOLI

Avviso

di licitazione privata per l'appalto dei lavori di un impianto sportivo in zona 4 Peop corso Suse - via Isonzo - 1 lotto importo 1 lotto a base di gara L. 773.327.548

VATICANO

Il Papa nomina mons. Paskai nuovo primate d'Ungheria

CITTÀ DEL VATICANO — Con la nomina di mons. Laszlo Paskai come arcivescovo di Eastorm e primate d'Ungheria, Giovanni Paolo II non soltanto ha coperto una sede rimasta vacante dopo la scomparsa del card. Lékai il 30 giugno scorso, ma ha confermato, sostanzialmente, la linea di quest'ultimo. Al card. Lékai, infatti, era stato riconosciuto il merito di aver contribuito notevolmente a ristabilire rapporti normali con lo Stato sostituendo Mindszenty nella sede primaziale di Eastorm. Il nuovo primate (che ha 60 anni) era stato eletto presidente della Conferenza episcopale ungherese l'8 luglio 1986, ossia poco più di una settimana dopo la morte di Lékai di cui si era impegnato a raccogliere l'eredità ed a continuare la linea. Il suo nome, perciò, emerso già

PALESTINESI

Un incontro a Milano: l'Olp disponibile al dialogo di pace

MILANO — Qualcosa si muove sullo scacchiere mediorientale quando il segretario di Stato ungherese per gli affari religiosi, Imre Miklós, fu ricevuto da Giovanni Paolo II. Ma l' secondo è stato raggiunto in occasione dell'incontro tra papa Wojtyla ed il primo ministro ungherese, György Lazar, avvenuto il 19 febbraio scorso.



SPAGNA

Scontri fra polizia e studenti Arrestati cinque giovani a Vigo

MADRID — Incidenti a Vigo, una città del nord della Spagna, fra studenti e polizia. Nella foto si vedono tre studenti, con il volto coperto da passamontagna e fazzoletti, che lanciai bottiglie molotov contro lo schieramento di polizia. A pochi decine di metri da loro cinque giovani, alla fine, sono stati arrestati. La protesta era nata contro la politica scolastica del governo González e a Vigo, quando gli studenti circa un mese fa scendevano pacificamente in piazza in tutta la Spagna, già si erano verificati analoghi scontri.

MEDIO ORIENTE Un popolo in lotta da decenni per la sua identità nazionale

Nuove azioni di guerra nel Kurdistan

Massiccio rastrellamento delle forze turche nell'Anatolia orientale, i curdi iranesi respinti sulle montagne di confine dalle truppe khomeiniste - Dalle promesse del trattato di Sévres alla feroce repressione odierna

ANKARA — Il raid di trenta aviogetti turchi contro basi e villaggi curdi in territorio irakeno, mercoledì scorso, è stato il punto culminante di una gigantesca operazione di rastrellamento contro i guerriglieri indipendentisti in corso da dieci giorni in tutta l'Anatolia orientale. Si calcola che in questa regione la repressione anti-curda del governo di Ankara abbia mobilitato più di 150 mila polizia e soldati. Ma ne è bastato mastodontico apparato né il «diritto di inseguimento» al di là del confine — reciprocamente sancito da Turchia e Iraq con l'accordo dell'ottobre 1984 — riescono ad avere ragione della guerriglia. A 48 ore dal raid aereo, i combattenti curdi hanno attaccato un'azienda agricola a Ceylanpar distruggendo 43 trattori e sfuggendo poi all'inseguimento delle forze di sicurezza turche.

chiamano ancora una volta l'attenzione dell'opinione pubblica sulla «guerra nazionale» che si combatte nelle montagne del Kurdistan. Fu così che uno dei popoli più antichi, nobili e fieri del Medio Oriente (di stirpe indoeuropea e di lingua affine al persiano, i curdi hanno radici che risalgono a prima del secondo millennio avanti Cristo e hanno consegnato alla storia figure illustri come il Grande Saladin, che sbaragliò nove secoli fa i Crociati a Gerusalemme) si vide condannato, come gli armeni e gli palestinesi, alla condizione di popolo senza patria. A differenza degli armeni e dei palestinesi, tuttavia, i curdi sono rimasti abbarbicati alle loro montagne per decenni, e combattono tuttora con accanimento, in difesa della loro identità nazionale.

feroce guerra di sterminio ed è a dir poco grottesco che il governo iraniano esprima oggi la sua «approvazione» per l'attacco dell'aviazione turca contro i curdi irakeni (che Teheran pretende suoi «alleati» in quanto combattenti contro Baghdad), quando i combattenti curdi dell'Iraq, guidati dal Partito democratico di Abdelrahman Ghassemlu, sono ristretti dalla massiccia pressione delle truppe khomeiniste in una stretta fascia di territorio. Fu almeno del movimento del confine tra Iran e Iraq (ed ivi «tollerati» da Baghdad perché combattenti contro Teheran).

Dice un antico proverbio che, su richiesta di Abdallah, i curdi non hanno amici. Combattuti da almeno tre eserciti, e proprio sulle loro montagne che i curdi hanno trovato ancora una volta rifugio, si distinguono i loro tori per portare avanti la lotta.

FRANCIA

L'avvocato di Abdallah in tv «Lo confesso, ero una spia»

Jean Paul Mazurier difese anche due presunti terroristi delle Farl a Roma e Firenze: i processi saranno riaperti? - I giuristi dicono di no

Queste due domande costituiscono la sua linea di difesa, quella che egli adotta martedì prossimo davanti al Consiglio dell'Ordine degli avvocati che con tutta probabilità prenderà la decisione di radiarlo dall'Albo. Mazurier infatti ha raccontato che nel 1982 Georges Ibrahim Abdallah era andato a trovarlo e gli aveva tradotto un testo, redatto in lingua araba, contenente delle rivendicazioni a nome delle Farl (Frazioni armate rivoluzionarie libanesi) di cui lo stesso aveva dovuto riempire gli spazi lasciati in bianco. Cosa fa allora il giovane avvocato? Ha paura, straccia

la rivendicazione senza che Abdallah lo sappia ma un mese dopo una bomba scoppiò in Avenue de la Bourdonnais, a Parigi, uccidendo due artigiani. «Non accuso Abdallah dell'attentato — dice a questo punto Mazurier — ma è a partire da quel momento che ho preso la decisione di servire il mio paese contro il terrorismo». Chiaro come il sole Mazurier ha agito per amor di patria pur sapendo di tradire, di «violare» i doveri della sua professione che resta «uno dei fondamenti della democrazia e uno dei baluardi della libertà». Dal Consiglio dell'Ordine non si aspetta

Si direbbe che Mazurier sia diventato una sorta di marionetta di cui qualcuno tira i fili, dirige i gesti e le parole. Nel suo libro, per esempio Mazurier confessa che, su richiesta di Abdallah, difese due esponenti delle «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi» giudicati e condannati a Roma e Trieste. Josephine Abdo e Al-Mansouri il quotidiano L'Espresso, nel riportare alcune pagine del libro, scrive al riguardo «Restano da misurare le conseguenze di questo libro-choe non solo sul piano della sicurezza, ma anche sulla possibilità di un annullamento del processo di Abdallah, ma anche sulla possibilità che sia annullato quello dei suoi complici Josephine Abdo e Al-Mansouri, che per ben due volte a Roma e a Trieste, sono stati difesi da un avvocato-spia». Tuttavia, secondo i primi pareri espressi a caldo da giuristi italiani, il processo ai due terroristi non dovrebbe essere riaperto, perché Mazurier ebbe un ruolo secondario nella difesa che era già stata assunta da un avvocato italiano.

Augusto Pancaldi

Brevi

- Shultz in visita in Corea del Sud** — Il segretario di Stato americano George Shultz ha sostato per cinque ore a Seul nel corso del suo viaggio da Shanghai a Tokyo dopo una visita ufficiale di sei giorni in Cina. A Seul Shultz ha incontrato il presidente Chun Doo-Wan.
- Sindaco Berlino Ovest inviterà Honecker** — Con il consenso degli alleati occidentali, il sindaco di Berlino Ovest Gerhard Dropping inviterà il presidente della Rdt Erich Honecker a presenziare alle cerimonie indette per il 75° anniversario della fondazione della città. Su Honecker accetterà l'invito, se lo sua pr ma visita a Berlino Ovest.
- Sudafrica, critico l'arcivescovo Tutu** — L'arcivescovo anglicano del Sudafrica e premio Nobel per la pace Desmond Tutu ha detto di sostenere i «African National Congress» nel suo progetto di un Sudafrica democratico, giusto e non razzista. Ma ha aggiunto di non approvare il suo «modus operandi» in un discorso agli studenti dell'università di Grammatown. Tutu si è detto «estanco e agustato di coloro che sul radio Te di Stato, che lo accusano di sostenere la violenza». Tutu ha poi aggiunto che le riforme non servono «se apartheid è un mostro orribile che non può essere riformato».
- Londra: documenti segreti nella spazzatura** — Il ministro della Difesa britannico ha aperto un'inchiesta per sapere come siano potuti finire in un deposito di rifiuti della Scozia documenti segreti della Royal Navy, che riguardavano i risultati di lancio di siluri Tiger fatti effettuare da otto sottomarini britannici.
- Gheddafi riuolo i 5 ufficiali fuggiti** — Il colonnello Gheddafi ha chiesto la mediazione dei paesi arabi e africani perché le autorità egiziane accettino di consegnare a Libia i 5 ufficiali fuggiti a bordo di un sermo militare libico atterrato al Cairo.
- Shovardnadze il Vietnam l'11 marzo** — Il ministro degli Esteri sovietico Shovardnadze che attualmente sta effettuando un giro in Asia sud orientale e Australia, si recherà a visita ufficiale in Vietnam tra l'11 e il 13 marzo. Lo annunciò radio «Voce del Vietnam».

CITTÀ DI RIVOLI

Avvisi

di licitazioni private per l'aggiudicazione dell'appalto dei seguenti lavori: Installazione e fornitura gruppo statico di continuità per il centro elaborazione dati. Importo a base di gara L. 60.000.000

FRANCO SALTARELLI
 Direttore GERARDO CHIAROMONTE
 Condirettore FABIO NUSSI
 Direttore responsabile Giuseppe F. Mennello
 Editrice S.P.A. «l'Unità»

licenziata al n. 243 del Registro Stampa sul Tribunale di Roma
 licenziata come giornale murale nel Registro del Tribunale di Roma n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, 00185 Roma via del Tavolino, 19 Tel. centrale 4802511-2-3-4-5 4812511-2-3-4-5 Telex 613461 20162 Milano via Fulvio Testi 78 Tel. 5640

TARIFFE DI ABBONAMENTO A SETTIMANA (per abbonamenti con contante decurtata alla posta) anno L. 2.100.000 semestrale 1.100.000 6 mesi senza domenica anno 1.700.000 semestrale 900.000 TARIFFE DI ABBONAMENTO SOSTENTORE Lire 1.000.000 L. 600.000 Versamento sul CCP 430207 intestato a l'Unità, viale Fulvio Testi 78 20162 Milano, e assegno bancario o vaglia postale. Oppure versando l'importo agli uffici propaganda della Sezione e delle Federazioni del PCI. Spedizioni in abb. postale.

PUBBLICITÀ, edizioni regionali e provinciali, SP, Milano, via Biancamano, 37 Tel. (02) 6313 Roma piazza San Lorenzo in Lucina 28 Tel. (06) 672031

N. 1 G. (Nuova Industrie Giornali) SPA Via dei Palazzi, 6 - 00185 Roma